

IL CASO. Il centro Padre Nostro: «Non finanziato un asilo nido». La replica: «Era fuori bando»

Fondi per i minori, protesta a Brancaccio

*** «Bisognava essere proprio fortunati nella vita a nascere non solo nella famiglia ma abitare nel quartiere giusto». C'è una buona dose di polemica nell'ultima lettera che il presidente del Centro Padre Nostro, Maurizio Artale, ha inviato al Comune per criticare la scelta di investire fondi per i minori, tagliando fuori Brancaccio. L'occasione è data dalla scelta dell'amministrazione di non finanziare un progetto per la fascia da zero a 5 anni, «Bambini che crescono», che, secondo le intenzioni del Centro Padre Nostro, avrebbe portato nel quartiere «un asilo nido a Brancaccio che avrebbe ospitato 25 bambini da 0 a 5 anni.

Apprendiamo con gioia – scrive Artale al sindaco e all'assessore alle Attività sociali -, ma permetteteci anche con stupore, che viene finanziato un progetto di 25.705,75 dal titolo "Tutti giù dal palco", che prevede il coinvolgimento di due asili nido per sensibilizzare i minori, attraverso giochi di ruolo». Accuse a cui replicano l'assessore alle Attività sociali, Raoul Russo, e la dirigente Daniela Rimedio, che correggono l'importo del progetto (25,362,80 euro) inserito in un Piano infanzia e adolescenza con attività integrative per gli asili nido. «E' previsto in un programma quadro, mentre quello proposto dal Centro Padre Nostro è fuori bando, cosa che non ci permette di finanziarlo» dice Russo.

E con una lettera ufficiale replica: «Nulla togliendo alle legittime richieste per il quartiere Brancaccio, questa amministrazione, anche con i fondi ex 285/97, ha sostenuto detto territorio finanziando negli anni varie progettualità».

(*ALTU*) ALESSANDRA TURRISI